Anno IX — Lunedì 24 Agosto 1874 — N. 201.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Essendo il **Giornale di Udine** riammesso alla libera circolazione postale nell'Impero austro-ungarico, l'Amministrazione avverte che apre l'associazione, tanto per il quadrimestre che sta per cominciarsi, quanto per un semestre e per un anno anche per l'Impero austro-ungarico.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il riconoscimento comunque ottenuto del Governo di Madrid ha un valore da valutarsi sopratutto per il significato suo negativo. Ad accettare Serrano l'Europa ci pensò sopra un pezzo; ma quando minacciò di vincere Don Carlos, si riconobbe il suo governo per fare una dimostrazione ostile a Don Carlos.

Perchè ciò?

Perchè Don Carlos rappresenta la reazione, il clericalismo, il principio contrario alla sovranità nazionale, la rivoluzione fatta a nome dell'assolutismo dei vecchi Borboni tanto nella Spagna, come nella Francia e nell'Italia, la risurrezione del Temporale, la distruzione dell'unità della Germania e dell'Italia.

L'Europa adunque, colla Germania, l'Inghilterra e l'Italia alla testa, cogli Stati minori che le seguono tosto e cogli altri grandi Stati, che non possono a meno di venire loro dietro, dicono che tutto questo non lo vogliono. Don Carlos, da rappresentante della reazione come si atteggiava ad essere e parere, è ridotto alle proporzioni di un capo di briganti qualunque, il quale, valendosi della genealogia di famiglia, fa la guerra ad una Nazione per dominarla, e per dimostrarsene degno, comincia dal distruggerla. Cose d'altri tempi!

Don Carlos non può vincere: e l'Europa lo disapprova per il solo sospetto che da taluno si creda ch'ei potrebbe anche per un solo momento vincere.

Nel fatto questa è adunque una sconfitta diplomatica del principio dell'assolutismo retrivo, che si estende molto al di là dei confini della Spagna, ed anzi comprende tutta l'Europa. Noi dobbiamo rallegrarcene e per il principio liberale e per l'Italia.

Un altro fatto notevole della settimana è l'elezione a grande maggioranza di un bonapartista nel Calvados, che viene dopo quella della Nièvre. Senza esagerare il significato di una singola elezione, bisogna pure ammettere che, nelle circostanze presenti, ne abbia uno. Esso vale sopratutto contro le indecisioni e l'impotenza dell'Assemblea a costituire la Francia. L'Assemblea consumò un anno intero a dire di volerla costituire, e dopo avere negato la Monarchia sotto a tutte le forme e la Repubblica da cui si nomina l'attuale governo, e non saputo nemmeno determinare il Settennato da lei creato si affrettò a prendere le sue vacanze. Gli Orleanisti sono al potere e disposti ad approfittare delle vacanze, avendo espulso l'elemento imperialista dal Governo. Che cosa rispondono gli elettori del Calvados? Nominano una bonapartista. Le elezioni prima riuscivano quasi tutte repubblicane, quasi si volesse dire: Ordinate il [illegible] Ma quando l'Assemblea non volle farlo, e dopo respinto Thiers e Périer, ebbe l'aria di abbandonare fino il suo dittatore Mac-Mahon e lasciò aperta la porta degl'intrighi di tutti i pretendenti, sembra che la Francia si volga all'Impero come ad un rifugio, ricordando anche la prosperità economica che già le apportava.

Od Impero, o Repubblica: questo apparisce molto chiaro essere il volere della Francia, e sopratutto non reazione legittimista e non finzione orleanista. Oramai anche la stampa repubblicana lo riconosce, e lo dice tra afflitta ed irosa e battagliera. La Repubblica era di moda ieri; oggi diventa di moda l'Impero. È la solita vicenda presso i nostri vicini.

L'uscita di Magne e Fourtou dal Ministero, il processo che si disse voler fare al Comitato bonapartista, l'andata dell'imperatrice ad Arenemberg, la fuga di Bazaine che oramai attaccò il giudizio, che produsse la sua condanna, hanno mantenuto e mantengono la discussione del bonapartismo. I repubblicani pajono temerlo, giacchè lo combattono con ira più che un disprezzo. Mac-Mahon ha avuto il torto di credere nel *settennato* e nel tempo medesimo di mantenere lo stato d'assedio e di rinunziare tosto alle leggi costitutive tanto imperiosamente prima domandate all'Assemblea. Dittatura per dittatura, la Francia pare prescelga la imperiale, non quella del poco fortunato generale di Sedan, che fu vinto assieme all'Impero.

L'Italia che professa la massima: ognuno padrone a casa sua — non può di certo entrare [illegible] per la Repubblica, o per l'Impero. Ma si devono valutare fin d'ora le due alternative come eventualità possibili. Se si giungerà da qui ad alcuni mesi alle elezioni generali, per le quali si vanno facendo quà e là sempre più insistenti le manifestazioni, la lotta elettorale sarà principalmente tra imperialisti e repubblicani. Qualche raro legittimista potrà essere eletto qua o là, ma non saranno tanti da formare un partito nella nuova Assemblea. Ci saranno degli orleanisti, ma con la bandiera in tasca, da poter all'occorrenza sposare l'imperialismo che patteggi con loro, o la Repubblica moderata da potersi trasformare poi. Le due bandiere spiegate saranno quelle della Repubblica e dell'Impero. Una Repubblica senza dittatura non s'è ancora mai vista in Francia. Ora la Repubblica dittatoriale che cos'è, se non l'Impero, od il cesarismo, quali si sieno le persone alla testa dello Stato? Se non sarà il ragazzo di Chislehurst, sarà un altro qualunque. Già, non volendosi il principe Girolamo, si va cercando un altro principe imperiale della famiglia napoleonica nel ramo dei Canino.

Qualunque esito possano avere a suo tempo queste tendenze francesi, il più chiaro per noi si è, che ci sarà una lotta e dell'agitazione di certo. L'Italia deve esserci preparata. Sapendo che i Francesi, o legittimisti e clericali borbonici, od imperialisti, o repubblicani, o comunisti, cercano sempre di agitare nel loro senso gli altri paesi, deve guardarsi da tale agitazione. Borbonici, clericali, repubblicani vecchi ed internazionalisti anche fra noi hanno creduto di potersi agitare. Il Governo farà bene a tenere mano forte con tutti del pari; e giacchè un manifesto della giovane sinistra e la stampa del partito vollero vedere nell'arresto dei sollevati una manovra elettorale, si persuada che la maggiore, sebbene affatto indiretta influenza nelle elezioni, se non in senso ministeriale e personale, di certo in senso governativo, potrà esercitarla dimostrando energia contro tutte queste sette, che *ad instar Galliae*, verrebbero a sconvolgere l'Italia, ed opponendo poi alle generalità, o da tutti accettate, o nulla significanti, dei manifesti elettorali, qualcosa di molto preciso e determinato da parte sua.

Anche in Italia si respingono le incognite: e non essendo oramai fortunatamente un'incognita per noi la forma di Governo, la quale acconsente, nella stabilità, ogni genere di progresso, ed oramai dev'esser messa fuori di discussione, quello che si agogna si è di veder eliminate le incognite nella finanza e nell'amministrazione. La tendenza generale nel paese è il lavoro e la produzione, che ben si comprende essere il solo mezzo per restaurare la pubblica e le private fortune. Ora il lavoro produttivo e lo spirito intraprendente si terranno assicurati tostochè veggano molta fermezza e molto lavoro determinato ad uno scopo chiaro e palpabile nel Governo, e la cura in esso di eliminare risolutamente e presto tutte le incognite, anche quando si presentano a noi sotto le forme di francesismi politici, di spagnolismi. Ciò che può danneggiare le nostre finanze, più dei pazzi tentativi di alcuni che poco si curano dell'Italia e de' suoi interessi, giacchè li danneggiano colle loro mosse, è l'incertezza e la fiacchezza. Quando il Governo si mostri sicuro di sè ed attivo e pronto, esso avvantaggerà presto il credito pubblico, finanziario e politico, e potrà attendersi anche delle buone elezioni.

C'è nel paese come un istinto che dice (e qua e là le opinioni si manifestano in questo senso): — Io non mi curo oramai delle sinistre, storiche, o giovani, dei centri sinistri, o destri, della giovane o vecchia destra, o delle consorterie, o di manifesti vacui nelle loro generalità. La lista dei desiderii è oramai conosciuta, e quella delle promesse anche. Presso a poco tutti dicono di volere la stessa cosa. Siamo dunque più pratici. Ditemi, come Governo, come partiti, come candidati alla deputazione, come gruppi di elettori, che cosa credete doversi fare ora per intanto e come, lasciando il di più al domani. Eleggiamo una deputazione, che sappia quello che vuole, che lo dica, che lo affermi in proposte molto concrete. Gli antichi partiti sono di già scomposti, e tutti lo vedono. La partita nuova ognuno vuole aprirla. Questi medesimi titoli di storico, e di giovane, queste voci di connubii tanto diversi, nate, scomparse, finate, questo incontrarsi nel programma generale anche dei dissidenti, mostrano più che tutto che le antiche divisioni di partito sono oramai insignificanti. Lo prova anche l'accostarsi frequente ed il passaggio da da una parte all'altra di uomini politici e l'incertezza di molti altri, che è tempo di consegnare alla storia il passato e di guardarsi attorno per un momento e poscia davanti e davanti sempre. Mettiamo assolutamente fuori di quistione tutte le quistioni di forma politica e comprendiamo tutto in una volta il problema delle finanze e dell'amministrazione, seguiamo chiaramente la meta e la via da percorrersi, ed incamminiamoci per essa, facendo una cosa alla volta, ma facendola seriamente. Avvezziamoci a trattare praticamente le quistioni, cioè a scioglierle una alla volta. Così acquisteremo vigore per progredire nella stessa via. —

Se si potesse entrare nella mente degl'Italiani che pensano, e che si occupano del loro paese, presso a poco ci si vedrebbe chiaro in essa lo stesso pensiero, cui noi abbiamo brevemente tratteggiato.

La Nazione italiana, che si distinse tanto per il suo buonsenso politico, non deve cercar di riacquistare anche l'antica qualità, un tempo in lei predominante, del senso pratico amministrativo, l'arte di scendere dalle astrattaggini, di uscire dalle indeterminatezze, di mettersi sulla via della realtà, di assegnare ad ogni giornata la sua opera e di occuparsi prima di tutto di quella.

Giacchè le elezioni si dovranno fare sul tema finanziario ed amministrativo, che il Ministero si presenti, al modo che fece Gladstone, colle sue proposte elaborate dinanzi al Corpo elettorale. O si farà una maggioranza su quelle, o gli avversarii vincitori dovranno alla loro volta affermarsi con qualcosa di concreto. I candidati poi ed i gruppi di elettori più intelligenti ed influenti dei maggiori centri, dovendo forse le molte candidature produrre questa volta una gara di persone, facciano di rendere molto chiare le loro opinioni sopra una politica finanziaria ed amministrativa molto concreta. Così gl'impegni presi davanti agli elettori dai deputati futuri avranno un significato reale e la formazione di una maggioranza non sarà affidata al caso.

Mac-Mahon va in cerca di popolarità viaggiando la Francia e cercando di far prendere sul serio la indiscutibilità del suo settennato, ma non gli badano molto. Il suo governo si trova avviluppato in tante incertezze, che tutti gli rispondono di mettere ad esse un fine. Oramai l'impotenza dell'Assemblea è diventata og-

APPENDICE

PAROLE

DETTE

DAL MAESTRO SILVIO MAZZI

la mattina del 16 agosto 1874

NELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMII AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DEL COMUNE DI UDINE.

(Cont. vedi N. 199, 200)

La forza dell'azione educativa d'una madre è una di quelle sante verità, che riposano su fatti evidenti, indiscutibili. — E perchè ne sieno buoni gli effetti, dai quali dipende nientemeno che il bene d'una nazione, è necessario che la donna sia fin dai primi anni circondata, da provvide cure, da stima pari all'affetto, da scrupolosi riguardi alla sua dignità, a' suoi diritti. E che fecero gli uomini per questa gentile creatura?

Che fecero per colei che doveva esser loro compagna nelle gioie e nei dolori?

Che fecero per colei ch'era destinata ad essere madre de' figli loro? Interroghiamo le prische età.

La donna è schiava *e serva assoluta* dell'uomo spesso bisbetico, quasi sempre ignorante; ma rivestito ancora di quella rozza semplicità, che in mezzo alle propotenze — alle ingiustizie — sa ne' vincoli di famiglia mantenere un'ombra di virtù. — A quell'ombra riparavasi la povera schiava e là rinveniva *forza* per mantenersi buona massaia; *refrigerio* per obliare le offese e per amare il sno padrone!

Oh! quanto poco basta alla donna per conservare quella virtuosa bontà che natura pose nell'animo suo! A' tempi della romana repubblica la sua sorte non offre cambiamenti notevoli. — Ogni anno, in giorno di festa, le fanciulle romane, che avevano l'età da marito, venivano addotte in pubblico luogo, dove il giovane più valoroso aveva diritto di scegliersi la compagna, lasciando le altre ai meno valenti, che poi in grado di merito ne facevano a lor volta la scelta. E la donna, che così veniva presa, poteva essere dal marito ripudiata, ceduta e peggio! Ma con tutto ciò le virtù famigliari erano in parte rispettate e ciò bastava alla donna. Infatti è allora che « la minaccia della morte non valse a smuo-« vere la forte Lucrezia dal suo proposito. — « Ma all'idea dell'infamia non resse e di questo « ebbe la valente donna maggior paura che della « morte. ».

Cade la sepubblica e sorge l'impero. Colle ricchezze piovono in Roma i vizi tutti. — La Donna avvilita, dispregiata perde la natia gentilezza, precipita dal piedistallo del pudore, ed Ella, — così naturalmente pietosa — ora Messalina, ora Medea — tripudia al mirare le carni de' figli lacerate dai cani .... Ma dite, dite chi la ridusse a tale? — Pochi fatti saranno eloquente risposta.

Pompeo, il gran Pompeo, ripudiava la sua Antistia per la sola ragione che tornavagli utile condurre sposa la figlia di Scilla.

Latino per non essere accusato innanzi ai magistrati cedeva la sua Timele a Regolo,

E Cicerone, il grande filosofo, il padre della patria, mentre colle lettere accarezza la sua Terenzia, finisce col ripudiarla, perchè gli conveniva sposare Publia, che colla ricca dote poteva pagare i suoi debiti.

E se i filosofi tenevano tale condotta verso la donna, quale sarà stata quella degli Antonii e dei Cesari? (1)

E farà or maraviglia, se il cuore della donna così spezzato si guastasse in maniera che il poeta dovè dire delle romane:

« Sol dell'uman pericolo
« Acuto ebber diletto
« E dai gradi — e dai circoli —
« Coi moti e colle voci
« — Di già maschili — applausero
« Ai duellanti atroci,
« Creando a sè delizia
« E delle membra sparte
« E degli estremi aneliti
« E del morir con arte.

E i saggi, che facevano per richiamare la la donna a miti e virtuosi costumi?

Moriva Aristotile: e l'ultimo atto della sua volontà rendeva padrona di tutti i suoi beni — Erpilli — cortigiana famosa.

Platone cantava in versi Archearnasse, quella Ninon dei tempi antichi,

E Socrate, il discepolo d'Aspasia, dava lezioni di seduzione a Teodoto d'Atene!! (2)

Sarà dunque da stupirsi se tanta tenebra di vizio avvolse la donna? Lei, regina della famiglia, — sorriso de' cuori, — castissima bellezza della creazione, — lei considerarono i superbi Romani come oggetto di voluttà, la offesero; la conculcarono; « ma la dignità offesa della donna « si ribellò e schiava si corruppe, corrotta si « vendicò corrompendo fin dalle radici la società « e travolgendo seco nella sua rovina il grande e potentissimo impero!

Di tali vendette trova appendici in un'epoca non lontana una nazione all'italiana sorella. —

....

La dottrina dell'Evangelo nella sua primitiva e schietta bellezza rialzò la caduta, e a mille a mille successero gli esempi di eroica virtù. — Ma questi sprazzi di luce non alimentati da maschia educazione andarono a poco a poco oscurandosi e finirono di morire in un languido ed apparente bagliore, frutto del connubio della verità coll'apparenza, della Religione coll'ipocrisia. — Alterata l'eccellenza della dottrina del Cristo, — anche il lusso si associò alla divozione, e le pie donzelle, educate da monache, facevano ricamare sui manti sfarzosi, la storia dell'evangelo. — Sono o sembrano inezie; ma son queste appunto il principio di quei fatti, in cui

« Velati tutti quanti
« Di falsa superficie
« Vedrai Diavoli e Santi
« Che appestan di vernice.
« ....
« Predica in frase umana
« La fede, la speranza
« La carità cristiana
« Ma non la tolleranza.
« Difatto a tempo e a luogo
« — Questo fior de' credenti
« Se non t'accende il rogo
« Ti bacerà co' denti! ...

(Continua)

(1) V. M. C.
(2) V. M. C.

getto di ridicoli commenti ed essa si riversa anche sull'uomo che non ha il coraggio di chiamarsi francamente presidente della Repubblica. La pretesa di fare un partito conservatore di tre parti, che vogliono tutte mutare quello che esiste, contribuisce ad aggravare l'impotenza di Mac-Mahon e del suo governo; il quale, come testè biasimava a mezza voce il restauratore del Temporale Guibert e non osa richiamare l'*Orenoque* per mostrare all'Italia che la Francia giudica l'abolizione del Temporale come un fatto irrevocabile, attenua ora con restrizioni il suo riconoscimento del Governo di Madrid, a cui fu trasmesso dalla Germania, la quale ha già preso il posto della Francia nella politica dell'Europa.

Nella Germania continuano a starsi di fronte il partito nazionale e l'ultramontano con animo di lottare ad oltranza. Nell'Impero austro-ungarico le Diete provinciali occupano ora quel governo. Poco riesce alla Russia il suo disegno delle conferenze di Brusselles. Nell'Inghilterra i discorsi delle vacanze parlamentari provano che il ministero conservatore Disraeli dovrà farsi riformatore anch'esso, o cedere di nuovo il posto al partito liberale. Il Canadà con un nuovo trattato di commercio è attratto ora nella sfera d'influenza degli Stati-Uniti; dove si parla già della possibilità di una terza presidenza del generale Grant, la quale avrebbe così il significato di un po' di cesarismo nascente nella grande Unione americana. Nell'America meridionale fu veduta da ultimo con grate accoglienze dovunque la nave italiana, che portava un principe di Casa Savoja, affermando l'esistenza dell'Italia una in paesi dove il traffico marittimo italiano va sempre più estendendosi. All'interno le bande di alcuni pazzi non hanno distratto dai Congressi scientifici, educativi, economici, nè dalle gite alpine, nelle quali sta bene che la gioventù italiana vada ricreando coi corpi i caratteri. Pensi la gioventù nostra alla ginnastica del corpo, dell'intelletto e della volontà, e ricaverà per sè e per il paese il frutto della libertà di cui la generazione precedente fece ad essa generoso dono coll'opera concorde e costante di tanti anni.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrive il *Fanfulla* che il 20 corrente, stante l'improvviso e considerevole abbassamento di temperatura nella giornata, il Santo Padre si è sentito alquanto indisposto. Furono chiamati immediatamente i due medici curanti, i quali non gli trovarono febbre, ma un semplice movimento nervoso. Con tutto ciò gli consigliarono di non lasciare le sue camere private.

— Si legge nella *Libertà*:

È noto che la Commissione del bilancio si divide in tante Sottocommissioni. Quella per l'esame del bilancio delle finanze era composta degli onorevoli Sella, Corbetta, Maurogonato, Mezzanotte, Maiorana-Calatabiano, i due ultimi, capi, o almeno primarii, della Nuova Sinistra.

« Venuto in discussione il capitolo per l'assegno alla Santa Sede, l'on. Sella fece osservare che non v'era alcuna ragione d'inscrivere in bilancio le somme arretrate e scadute di quell'assegno.

« Egli disse che il Cardinale Antonelli, a nome di S. S., vi aveva positivamente rinunciato; e che questa rinuncia, a parere degli avvocati del Governo, è formale ed irrevocabile. Soggiunse che, a parer suo, bastava che s'inscrivesse in bilancio l'assegno dell'anno in corso, per consegnarlo alla Santa Sede, appena lo richiedesse.

« Come può immaginarsi, vi fu, nel seno della Sottocommissione, una discussione abbastanza vivace su questo argomento, che certo verrà un dì o l'altro dinanzi alla Camera; ma quando poi la proposta dell'on. Sella fu messa a partito, non ottenne la maggioranza, il Maiorana ed il Mezzanotte avendo con Maurogonato votato contro. »

ESTERO

Francia. Il viaggio del Presidente della Repubblica forma oggidì la principale preoccupazione dei fogli francesi. L'agenzia Havas non fa più altro che trasmettere loro lunghissimi telegrammi descrittivi delle feste fatte al Maresciallo-presidente. Le riviste, i pranzi officiali si rassomigliano dovunque; ed i convitati sono sempre gli stessi; cioè ministri e funzionari.

In sostanza questa gita del maresciallo in Bretagna vorrebbe avere un doppio scopo: giudicare coi proprii occhi dello stato dei due porti marittimi, Brest e Lorient, visitare i due arsenali dell'Ovest, informarsi dei bisogni della marina francese, e molto probabilmente decidere, salvo ratifica dell'Assemblea, l'esecuzione di certi lavori reclamati da lungo tempo dagli ingegneri e dalle Camere di commercio. Gli è per queste ragioni che il maresciallo è accompagnato dai signori Grivart e Caillaux, ministri del commercio e dei lavori pubblici.

Quanto al contr'ammiraglio Montaignac, ministro della marina, ei deve attendere il presidente a Brest, deve avrà luogo di questi giorni una rivista della squadra.

Ma allo stesso viaggio si attribuisce pure uno scopo essenzialmente politico. Infatti, perchè il maresciallo ha scelto, per la sua prima escursione di qualche durata, la contrada più devota alle tradizioni della vecchia monarchia, la più ribelle alle idee moderne? Precisamente perchè la Bretagna è il focolare dell'opposizione legittimista contro il settennato.

È dessa che mandò all'Assemblea i signori Du Temple, De Lorgeril, Dahirel ed altri irreconciliabili. È noto in quale ignoranza delle cose politiche vivano le popolazioni rurali della Bretagna: quindi si credette opportuno di far loro conoscere da vicino il Governo del maresciallo, nella persona del suo capo; qua e là il duca di di Magenta coglierà l'occasione non già di pronunziare un gran discorso *ex-professo*, — il maresciallo non è punto oratore — ma di affermare brevemente l'irrevocabilità del settennato.

— Il *Constitutionnel* censura il maresciallo Bazaine di essere andato a chiedere asilo sul suolo germanico.

Quel giornale soggiunge:

« È vero che Temistocle andò a chiedere ospitalità ai Persiani, e Napoleone domandò alla lealtà inglese una ospitalità che la Francia gli ricusava. Ma Temistocle avea vinto i Persiani, Napoleone avea battuto gli Inglesi, e il caso non è lo stesso pell'ex-maresciallo Bazaine. »

«I Tedeschi approfittano di questa situazione per prendere rispetto alla Francia un'attitudine motteggiatrice. I Tedeschi, colla mano sul fianco, pare ci dicano: Osate dunque reclamarlo!»

« È spiacevole che Bazaine abbia dato ai nostri nemici un nuovo pretesto di millanterie. Avrebbe fatto meglio, poichè giudicò bene uscir di prigione, a fermarsi sul suolo italiano. Là, egli non avrebbe avuto che memorie gloriose da richiamarsi sotto gli occhi, e la riconoscenza dei suoi ospiti per la sua bella condotta a Melegnano e a Solferino gli avrebbe assicurato la calma e il silenzio, che egli deve sopratutto desiderare. »

Belgio. Leggesi nella *Liberté*:

In Belgio si è incominciato lo smantellamento della cittadella di Anversa, costruita sono 300 anni all'incirca, per ordine di Filippo II e sui consigli del duca d'Alba, allorquando egli era ancora governatore dei Paesi Bassi.

La demolizione di quella cittadella, resasi per sempre celebre per gli assedii da essa sostenuti nel 1830 contro gli Olandesi e nel 1832 contro i Francesi, non ha veruna importanza politica e militare. Or sono tre secoli, un quartiere della città era demolito per permettere l'erezione di quella fortezza; oggi la cittadella scompare per far posto ad una nuova città, per permettere l'affrancazione dello Schelda, e per far acquistare la prominenza al porto ed al mercato della vecchia città fiamminga. La famiglia reale ha preseduto alla demolizione della parte suddetta; fu il Re in persona che diede il primo colpo di zappa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8451

Municipio di Udine

AVVISO

Gli Allevatori di Bestiame nel Comune di Udine che volessero concorrere alla Mostra Provinciale che avrà luogo nei giorni 31 agosto e 1 e 2 settembre 1874, sono avvertiti che i certificati di cui l'art. 3° del programma verranno rilasciati dal Veterinario Municipale sig. Dalan Gio. Batt., il quale a cura di chi ne faccesse ricerca farà le visite e gli esami all'uopo necessarii.

Dal Municipio di Udine, li 23 agosto 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Il Comitato forestale. La Deputazione provinciale accolse l'invito di proporre al Consiglio in uno delle prossime sedute la istituzione di un Comitato forestale, e qualora, come non dubitiamo, uomini intelligenti ed operosi lo comporranno, ne otterremo un risultato assai proficuo.

Bisogna tener ben in mente, che le due sponde del Tagliamento sono quasi denudate e così pure quella sinistra del Torre, mentre solo sulla riva destra un benemerito consorzio attende da parecchi anni alla santa opera del rimboscamento. E se la nostra incuria continuerà, noi lascieremo ai nostri figli in eredità le platee del Tagliamento e del Torre molto più larghe ed infide di quelle tramandateci dai nostri padri. Così pure nei nostri distretti montuosi il rinselvamento procede tardo, stentato e sente il bisogno di una mano che guidi e prema.

Se, come abbiamo ragione di credere, il Ministero di Agricoltura ci accordasse un'annuo sussidio di alcune migliaja di lire, se a queste si aggiungesse una somma tolta dal bilancio provinciale, potrebbe istituirsi un fondo sicuro e perenne per fissare premii, stabilire semenzai, piantonai, come appunto con molto successo si fa specialmente in Toscana.

Ricordiamoci, che è dovere di tutti noi di pensare all'incremento della pubblica ricchezza, se vogliamo ottenere il plauso e la gratitudine delle future generazioni. L'egoista che pensa a sè solo, come lo scettico che a nulla crede, sieno odiati e sterminati.

Arno.

N. 568

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

IL SINDACO
del Comune di Treppo Grande

Visto l'articolo 4 della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Viste le proprie deliberazioni consigliari legalmente approvate.

Visto i processi verbali del r. Medico Provinciale.

Visto i decreti di approvazione e dell'or cessata Congregazione Provinciale, e dell'attuale Ufficio Tecnico Provinciale dei Progetti 25 aprile 1866, e 3 dicembre 1873 per la costruzione dei due Cimiteri Comunali di Treppo Grande e Vendoglio.

Osservato che nei rispettivi detti Progetti stanno descritti i terreni da espropriarsi coll'indicazione dei proprietari, numeri di mappa, quantità occupabile e valore da contribuirsi, i quali progetti si trovano depositati in quest'Ufficio Municipale per quindici giorni, cioè sino a tutto 7 settembre p. v., affinchè chiunque e specialmente gl'interessati ne prendano cognoscenza e se del caso producano le loro osservazioni in iscritto.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'Albo Municipale di Treppo Grande, e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla suaccennata legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in esito a nota del r. Commissariato Distrettuale 17 agosto corrente. 1082.

Treppo Grande li 24 agosto 1874.

Il Sindaco
Di Giusto G. Batta

La mostra degli animali dei giorni 31 agosto e 1 e 2 settembre ad Udine non è, a quanto pare, abbastanza valutata in tutta la sua importanza nella Provincia, dove pochi si occuparono di far conoscere il programma.

Ci torneremo sopra: ma intanto osserviamo che questa deve dirsi una *esposizione-fiera*.

Non si tratta soltanto di mostrare, almeno *il primo giorno*, le *rarità*, ma *l'abbondanza e buona qualità della produzione bovina nel territorio friulano*.

Si tratta di far conoscere tutto questo agli altri Italiani ed ai nostri vicini fuori dello Stato, di mettere in vista ai consumatori e negozianti e scrittori di cose agrarie di tutta Italia *la nostra produzione bovina*; e ciò per *richiamare i compratori al nostro mercato nell'interesse dei produttori*.

Certe cose si sanno; ma si sapranno meglio allorquando tutti i giornali d'Italia, per bocca degli intervenuti al *Congresso degli allevatori*, parlino della bella mostra di animali fatta ad Udine.

Importa adunque, che tutti i possidenti ed allevatori friulani si facciano carico d'intervenire alla mostra *con molta roba e scelta*, per dare a sè stessi ed agli altri la giusta idea dell'*importanza dell'allevamento e del commercio dei bovini nel Friuli*.

Si passino tutti la parola e gareggino nel far mostra delle loro *pline*, anche se non hanno da vendere. Contribuiranno così all'annuncio per sè e per tutta la Provincia.

I contadini del Friuli amano di andare al mercato spesso. Qualcheduno dice anche troppo. Ma essi risponderanno, che il mercato è per loro teatro, caffè, club ed ognicosa. Ci vanno insomma coi buoi anche per *vedere che cosa fa la piazza* ed anche per *bevere il gotto* cogli amici.

Noi non invidiamo a questa brava gente che lavora il suo divertimento.

Anzi gl'invitiamo *a venire ad Udine il 31 agosto coi loro buoi*, magari tutti, per far vedere agli altri Friulani ed agli stranieri che hanno delle belle pline di bovini, scelte vacche e giovenche e di bei manzetti e vitelli.

Anche gli animali minuti, le pecore, i suini, i gallinacei sono in quel giorno invitati ad una festa.

Quale dei nostri messeri vorrà mancarci? Sia pure della montagna, o della pianura, dell'alta, o della bassa, di quelli di là, o di quelli di quà del Tagliamento?

Oh! la vuol essere una *festa* davvero questa *fiera-esposizione* del prossimo lunedì! Per giunta si arrischia a pigliarsi qualche premio. Vadano dal sindaco e dal segretario comunale a farsi leggere il programma. Ci sono parecchie migliaja di lire da darsi a chi fa meglio.

Quelle Giunte comunali, che si sono dimenticate di far conoscere ai contadini il programma, facciano presto a leggerlo ad essi e ad invitarli questa volta a venire al mercato, dove ci saranno anche Veneti e Toscani, e Lombardi e Triestini ecc. ecc.

Teatro Sociale. Iersera, ultima rappresentazione degli *Ugonotti*, molto concorso e molti applausi. La signora Blume e i signori Carpi e Giraudet furono i più festeggiati, avendo ottenuto vivi applausi e ripetute chiamate al proscenio. Domanisera, prima rappresentazione del *Faust*: vi canteranno le signore Ciuti, Jones e Negri e i signori Vizzani, Brogi, Giraudet e Cremese. Come negli *Ugonotti*, saranno, anche nel *Faust*, omesse le danze; in compenso crediamo che l'opera nella sua parte musicale verrà eseguita completamente, comprendendovi quindi altresì il bellissimo quartetto del second'atto che ordinariamente si omette. Le prove, molto bene riuscite, ci fanno credere ad un pieno successo anche di questo spartito.

Opere idrauliche di seconda categoria. Come abbiamo già riferito, fu distribuita la relazione dell'onorevole Cadolini sul progetto dell'on. ministro dei lavori pubblici, intorno alle opere idrauliche di seconda categoria.

Da essa apprendiamo che il contributo delle Provincie e dei Consorzii Veneti (limitato al decimo dell'imposta erariale principale) sarà il seguente:

Padova	L.	200,076.91
Rovigo	»	110,514.61
Treviso	»	101,039.31
Udine	»	7,472.93
Venezia	»	145,629.97
Verona	»	203,612.68
Vicenza	»	28,699.22

Nuovo orario per le ferrovie. È annunziata prossima la attivazione di un nuovo orario generale delle nostre strade ferrate, coordinato a quello delle linee austriache, germaniche e francesi.

Sappiamo, dice la *Gazz. d'Italia*, che cotesto orario, per recenti accordi intervenuti fra i rispettivi Governi e le rispettive Società, è definitivamente stabilito e dovrà andare in vigore col 1° del prossimo ottobre.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 agosto 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 5
» morti » — » 1
Esposti » — » 1 — Totale N. 1[...]

Morti a domicilio

Leonardo Fasano fu Francesco d'anni 7[...], agricoltore — Giuseppe Sclippa fu Angelo d'anni 61, falegname — Maria Cecconi di Giovanni d'anni 10 — Paolo Cecconi di Giovanni d'anni 8 e mesi 6 — Maddalena Cecconi di Giovanni d'anni 3 — Valentino Cecconi di Giovanni d'anni 1 — Domenica d'Odorico di Andrea di mesi [...] — Alessandro Puppini fu Giacomo d'anni 5[...], scrivano — Paolo Spizzamiglio fu Antonio d'anni 54, materassajo — Caterina Deotti di Luigi d'anni 4 e mesi 8 — Maria Moders Del Negro fu Biagio d'anni 84, attend. alle occup. di casa — Giovanni Petrina di Giuseppe d'anni 13 — Giacoma Colautto-Driussi fu Angelo d'anni 7[...], contadina — Vittoria De Vit-Bulfone fu Pietro d'anni 49, possidente — Antonio Del Forno [...] Francesco d'anni 14 — Angelo Granai di Pietro di anni 6 — Giuseppe Tomada fu Gio. Batt. d'anni 73, calzolajo — Antonio Peressoni fu Giovanni d'anni 80, agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Barbetti fu Antonio d'anni 55, facchino — Elisabetta Farinati d'anni 1 — Erminia Clementina di mesi 1 — Luigia De Ma[...] Vidoni fu Luigi d'anni 43, industriante — An[...] Masino di Giuseppe d'anni 32, contadina — M[...]ria Colosetti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Gregorio Farmelli d'anni 1 e mesi 4 — Gi[...] Batt. Lunazzi fu Domenico d'anni 53, agricoltore — Adolfo Fojani d'anni 1 e mesi 3 — Domenica Virgilio-Catarossi fu Venanzio d'anni [...]

Morti nell'Ospitale Militare

Pietro Lanzone di Domenico d'anni 21, soldato nel 19° Regg. Cavalleria.

Totale N. 30

Matrimoni

Daniele Greggio liquorista con Anna Piazzo[...] attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Croatini calzolajo con Elisabetta P[...]tana, attend. alle occup. di casa — Pietro Clo[...]chiatti fochista con Teresa Serafini attend. a[...] occup. di casa — Francesco Romoli servo co[...] Anna Angeli sarta — Luigi Pascoli negoziant[...] con Luigia Traghetti agiata — Domenico Q[...]rincig parrucchiere con Anna Roth cuoca — Achille Marai capo-cantoniere ferroviario c[...] Elena Carguelutti serva — Federico Zacc[...] agente di commercio con Adelaide Cagli agi[...] — Osualdo Francescutti infermiere con Cater[...] Benedetti serva.

COSTANZA KECHLER.

Or son dodici anni appena questa fanciu[...] veniva in mio nome presentata al fonte bat[...]simale, e questa notte a me toccava il dolor[...] ufficio di accompagnarla al Cimitero!

La brillante stella che rapidamente cade [...] lascia all'attonito osservatore che breve mem[...] di luce, è tu, angelica fanciulla, nel tuo altr[...] tanto breve tragitto lasci lunga memoria d'[...]fetti. Ma, al pari dell'astro che scompar[...] non perisce, l'anima tua, ridiventata stella, ric[...]cherà ne' cieli la compagna in quella del fr[...]tuo. Ambedue stenderete i benefici raggi [...] capo dei vostri cari, che han tanta neces[...] di refrigerio e li stenderete con quella a[...]tuosa grazia, colla quale, pochi istanti pri[...] lasciarci, stendevi lo sguardo all'ammalata [...]dre e le braccia al troppo sventurato padre t[...]

Antonino di Prampero

FATTI VARII

La Gazzetta di Milano esce in formato grande, e secondo il programma del Sonzogno Edoardo intende di tenersi fuori dai partiti e di parlare dal punto di vista del pubblico, sempre colle idee del progresso e della democrazia. Se questo giornale potesse colla gara del meglio cogli altri migliori darsi una buona redazione e contribuire soprattutto al progresso intellettuale ed economico del paese, noi lo saluteremmo volontieri. Attendiamo adunque i fatti.

La nuova Cometa Il chiarissimo prof. Cavalieri, dell' Osservatorio di Monza, dà le seguenti informazioni circa le apparenze che presenta la nuova Cometa scoperta a Marsiglia:

« La nuova Cometa scoperta a Marsiglia segue il suo lento corso e si avvicina alla terra. Presentemente, 19 agosto, è già alla testa dell'Orsa minore ed ha un moto diurno ben distinto. È ancora piccola e solo visibile con discreti cannocchiali. Ingrandita con forti telescopi, presenta un nucleo poco pronunciato, e un poco eccentrico. Ha piccola chioma irregolare e scarmigliata, e accenna punti lucidi quà e là non ben distinti. Sarà visibile anche colla luna, ma sarà non troppo facile il ritrovarla senza istrumenti. »

ATTI UFFICIALI

Ordinanza di Sanità Marittima, n. 8.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Avuta notizia ufficiale dello sviluppo del tifo bovino nel bestiame proveniente dalla Albania;

Decreta

Art. 1. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dall'Albania;

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dall' Albania, prima di essere consegnati in pratica, dovranno sottoporsi al trattamento sanitario che, secondo i casi, verrà prescritto dal Ministero dell'Interno.

Dato a Roma, il 13 agosto 1874.

Il Ministro
G. CANTELLI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio, che autorizza la Banca mutua popolare della provincia di Sondrio ad aumentare il suo capitale e ne approva lo statuto.

2. R. decreto 26 luglio, che modifica la collocazione d' alcuni funzionari nelle rispettive graduatorie.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno, fra le quali notiamo l' accettazione delle dimissioni del comm. Luigi Torelli prefetto in aspettativa.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina e nel personale giudiziario.

5. Pubblicazione di un concorso aperto nell'Istituto tipografico militare per la nomina di 18 aspiranti aiutanti topografi collo stipendio di L. 1200. Le domande di ammissione dovranno essere presente non più tardi del 15 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. R. Decreto 3 giugno che accorda autorizzazioni di derivazioni d' acqua e di occupazioni d' aree di spiaggia agli individui indicati nell'elenco annesso al Decreto stesso.

2. Disposizioni nel personale militare, insegnante e giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 15 corrente in Casalbordino, provincia di Chieti, il 16 in Carate Brienza, provincia di Milano, il 17 in S. Margherita di Belice, provincia di Girgenti e in Curinga, prov. di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto contiene:

1. Regio decreto 26 luglio che autorizza il comune di Genova ad accettare la donazione fatgli dalla marchesa Maria Brignole Sale duchessa di Galliera e dal suo figlio marchese Filippo De Ferrari del Palazzo Rosso situato in Genova, via Nuova, colle entrostanti galleria di quadri e biblioteca, alle condizioni espresse nell' atto 12 gennaio 1874 rogato Balbi.

2. Disposizioni nel personale militare, giudiziario e dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi rende noto che il cavo sottomarino fra Shanghai (China) e Nagasaki (Giappone) è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi pel Giappone sono nuovamente istradati anche per le vie di Malta e Turchia, esigendo le tasse relative.

CORRIERE DEL MATTINO

— Vuolsi sia stata diramata una circolare da Roma ai vescovi perchè sieno esortati i fedeli ad astenersi dal recarsi alle urne nel caso di prossime elezioni. *(Corr. di Milano)*

— Vari sono gli indizi che farebbero credere vicina la partenza dell' *Orénoque*: il richiamo urgente del comandante che ora in congedo; il fatto che da due o tre mesi non si cambiano più i marinai, i quali in questa stagione solevano o andare in permesso o ritornare ai loro focolari. Aggiungasi che il console francese a Civitavecchia, il quale partì l' altro giorno in congedo per due mesi, disse ad un alto impiegato del Governo italiano: *A mon retour je ne retrouverai plus!* « Orénoque ».

— Sebbene nessuna risoluzione definitiva sia stata ancora presa, possiamo assicurare, dice la *Libertà*, che è tuttavia molto probabile una visita dell'Imperatore d'Austria al Re. Verrebbe in autunno inoltrato e si formerebbe precisamente a Caserta, dove sarebbero fatte in onor suo cacce e feste solenni. Il comm. Visone, ministro della Real Casa, deve tornare a giorni a Roma, e recarsi poscia a Caserta e Napoli per sorvegliare i preparativi che nelle Reggie delle due città si vanno già da qualche tempo facendo.

— Il *Daily News* ha da Berlino un dispaccio secondo il quale l' Imperatore di Germania ha deciso di restituire la visita al Re d' Italia, quest' autunno. Il sig. Von den Keudell è incaricato di occuparsi dei preparativi di questo viaggio.

— Corre voce che prima del decreto di scioglimento della Camera si faranno molte nuove nomine di senatori. *(Gazz. del Pop.)*

— Il Comitato delle Armi di Artiglieria e del Genio e la Commissione tecnica residente a Torino stanno discutendo il *modus tenendi* per la esecuzione dei tiri in arcata coi nostri cannoni di grande potenza.

— L'addetto militare della legazione francese a Roma, capitano Lemoyne, è andato ad assistere alle manovre delle nostre truppe al campo di Palestrina.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Napoli*:

L' on. Saint-Bon si fa sposo: la gloria d' averne conquistato per ora il cuore e più tardi la mano spetta a una veneziana, la contessina Albrizzi.

— Il *Pensiero* di Nizza annunzia che, probabilmente, la principessa Margherita andrà a visitare quella città nel prossimo inverno. Da quanto ci risulta, non si sarebbe mai pensato a siffatto viaggio. *(Opinione)*

— Il *Corriere di Baiona*, organo dei carlisti, annuncia oggi che si è alla vigilia d'importanti avvenimenti militari, i quali potrebbero decidere della campagna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 22. Il Re di Baviera è partito per la via d' Augusta e Stoccarda; ignorasi lo scopo del suo viaggio. Alcuni dicono che visiterà il campo di battaglia di Metz; altri, che visiterà l' imperatrice d' Austria a Wight.

Parigi 22. Il Re di Baviera è arrivato.

Brest 22. Mac-Mahon visitò il porto. I marinai lo acclamarono. Passò in rivista le truppe fra le acclamazioni.

Ginevra 22. Una lettera del padre Giacinto dice che diede le dimissioni perchè non può discutere con uomini che confondono il radicalismo col liberalismo. Continuerà a predicare il Vangelo a Ginevra. Non vuole fondare una chiesa nuova, ma introdurre riforme nella chiesa antica.

Londra 21. Credesi che la settimana ventura la Banca ribasserà lo sconto del 3.

Madrid 20. Serrano firmò ieri le credenziali dell' ambasciatore spagnuolo a Parigi.

Puycerda 21. Ieri Tristany intimò alla piazza di arrendersi; incominciò il fuoco stamane.

Lisbona 21. Si smentisce la notizia che il Portogallo tratti colla Germania per cederle il territorio dell'Africa attualmente in litigio fra l' Inghilterra e il Portogallo e sottoposto all' arbitrato di Mac-Mahon.

Vienna 22. Secondo la *Tagespresse*, la risposta della Russia nella questione del riconoscimento della Spagna, sarebbe negativa.

Roma 22. La pirocorvetta *Vittor Pisani* approdò il 21 corrente ad Amoy. Tutti godono buona salute.

Torino 22. Il Re è giunto da Valdieri.

Augusta 22. La *Gazzetta Universale* ha un telegramma da Parigi, il quale dice che il Re di Baviera giunse ieri sera alle ore 9 1[4 a Parigi, ed andò ad alloggiare all' ambasciata tedesca. Il viaggio non ha alcuno scopo politico; è consacrato soltanto alla visita degli oggetti d' arte di Parigi e di Versailles.

Roma 22. L' *Opinione* dice che i dispacci privati di Berlino recano che anche la Russia aderisce a riconoscere il Governo di Serrano come Governo di fatto di Spagna.

Berlino 22. La *Gazzetta del Nord* smentisce che si abbia intenzione d' introdurre nella Scuole superiori l'insegnamento obbligatorio della religione senza confessione, in luogo dell' insegnamento confessionale.

Magonza 22. Una circolare del Vescovo Ketteler dice che la Chiesa non può partecipare alla festa dell' anniversario della battaglia di Sedan, perchè la festa non è espressione del popolo tedesco, ma d' un partito che dicesi falsamente rappresentante del popolo, e ch'è alla testa della lotta contro la chiesa. La Chiesa non può partecipare alla festa dopo che la si rese pure responsabile dell' attentato d'un miserabile. Il Vescovo permette però che si facciano alcune preghiere e specialmente preghisi Dio affinchè ridoni l' unità interna.

Quimper Corentin 22. Mac-Mahon recossi alla cattedrale. Il vescovo disse: Conosco la vostra devozione verso il Papa; l' interesse della religione è inseparabile dal benessere della Francia; prego Dio di soddisfare i vostri desiderii. Il presidente del Consiglio generale disse che il potere di Mac-Mahon permetterà alla Francia di disporre liberamente di sè stessa. Mac-Mahon è partito per Lorient.

Vienna 22. Alcuni giornali confermano la notizia della *Tagespresse* circa il riconoscimento del Governo di Serrano da parte della Russia. Il *Fremdenblatt* dice che siccome la cancelleria tedesca ha fino da principio accentuato il bisogno d' una condotta comune colle Corti di Pietroburgo e di Vienna, il riconoscimento del Governo di Serrano da parte della Germania sarebbe ora divenuto dubbio.

Vienna 23. La *Presse* dice: Il riconoscimento del Governo di Serrano da parte dell' Austria e della Germania è un fatto compiuto. La *Presse* pubblica pure un dispaccio da Madrid che dice che i rappresentanti austriaco e tedesco comunicarono ufficialmente il 21 agosto a Ulloa, che i loro Gabinetti riconobbero il Governo di Serrano.

Madrid 23. I carlisti ruppero la ferrovia tra Valenza e Madrid.

Versailles 21. Il ministero attenderà di comunicare alla Spagna il riconoscimento del suo governo non appena l'avrà fatto l' Inghilterra.

Parigi 21. Contrariamente a quanto affermavasi, la sinistra si astenne nella seduta della Commissione permanente, d' interpellare il governo sulla questione dell' *Orénoque*, temendo che una interpellanza sugli affari italiani potesse esporla agli attacchi dei legittimisti.

Brusselles 22. È morto il presidente del Consiglio belga Conte Theux.

Madrid 18. La Francia propose al Governo spagnuolo di inviare un piroscafo francese e uno spagnuolo a Bidassoa per sorvegliare in comune i confini.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di agosto 1874

Decade I.ª

		valore	data			n. d.ª	
Bar. a 0°	medio	730.95		Gior.	sereni	—	
	massimo	735.61	7		misti	9	
	minimo	727.13	9		coperti	1	
Term.	medio	21°.3			pioggia	3	
	massimo	31.4	3	Giorni con	neve	—	
	minimo	9.8	10		nebbia	—	
Umidità	media	56.56			brina	—	
	massima	85.—	6		gelo	—	
	minima	41.—	1		temporale	1	8
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	67.1			grandine	—	
	dur. in ore	1			vento forte	—	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		V.dom.S.S.E.ed O.N.O			
	dur. in ore	—					

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.8	753.7	754.1
Umidità relativa . . .	41	34	70
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento { direzione .	E.	S.	N O.
Vento { velocità chil.	4	1	3
Termometro centigrado	21.0	24.1	18.0

Temperatura { massima 26.1 / minima 14.1

Temperatura minima all'aperto 11.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 agosto

Austriache	196.7[8	Azioni	143.1[2
Lombarde	83.5[8	Italiano	—.—

PARIGI 22 agosto

3 0[0 Francese	63.50	Ferrovie Romame	70.—
5 0[0 Francese	99.42	Obbligazioni Romane	185.25
Banca di Francia	3910	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.65	Londra	25.19.1[2
Ferrovie lombarde	316.—	Cambio Italia	9.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.9[16
Ferrovie V. E.	208.—		

LONDRA, 22 agosto

Inglese	92 1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66.1[8 a 67 1[8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[8 a 18.1[4	Merid.	—.—
Turco	44 1[8 a 44 3[8	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 agosto

La rendita, cogl' interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.15 a —.— e per fine corr. 74.25.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.07	»	22.08
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61	»	—.—
Banconote austriache	»	2.50 1[4	»	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.95	a L.	72.—
» » » 1 lug. 1874	»	74.10	»	74.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.07	»	22.08
Banconote austriache	»	250.—	»	250.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 22 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.81.—	8.82.—
Sovrane Inglesi	»	11.04 1[2	11.06 1[2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.67
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 21	al 22 ag.
Metalliche 5 per cento	fior.	71.25	71.35
Prestito Nazionale	»	74.65	74.70
» del 1860	»	106.75	108.10
Azioni della Banca Nazionale	»	974.—	974.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	238.25	237.25
Londra per 10 lire sterline	»	109.65	109.65
Argento	»	103.40	103.60
Da 20 franchi	»	8.79.—	8.79.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.75	ad L.	23.—
Granoturco	»	»	18.75	»	19.80
Segala nuova	»	»	12.60	»	14.30
Avena	»	»	8.40	»	9.66
Spelta	»	»	—.—	»	30.07
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.07
» da pilare	»	»	—.—	»	15.—
Mistura	»	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lenticchie il k. 100	»	»	—.—	»	41.80
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	39.30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	42.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant. (dir.º	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.º
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 Agosto 1874.

Venezia	10	69	34	54	48
Bari	56	85	73	86	12
Firenze	39	79	62	41	54
Milano	5	20	50	21	78
Napoli	13	63	14	81	45
Palermo	51	36	31	33	70
Roma	48	1	70	51	33
Torino	14	6	68	80	11

Dichiarazione.

La sottoscritta dichiara pubblicamente ch' essa non sarà per riconoscere qualsiasi debito, che venisse in di lei nome contratto dalla propria madre Maria Nesman.

Udine, 22 agosto 1874.

ROSA NESMAN.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 546 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Il Sindaco del Com. di Amaro

RENDE NOTO

1. che nel giorno di lunedì 7 venturo settembre alle ore 10 antim. si terrà nell'Ufficio Municipale di Amaro sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale un' Asta autorizzata dal Prefettizio Decreto 14 luglio 1874 N. 16668 per la vendita di circa numero 1344 metri cubi di Borre di Faggio in un unico lotto e sulla base di L. 3.15 al metro.

2. Il deposito per adire all'asta è fissato in L. 423.64.

3. L'Asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine e secondo le norme della Contabilità Generale dello Stato.

4. L'aggiudicazione definitiva seguirà nel termine che verrà definito dalla Stazione Appaltante e che sarà reso noto con altro avviso.

5. Il deliberatario resterà vincolato con la sua ultima migliore offerta fino all'espiro dei termini fatali pegli effetti dell'art. 85 del Regolamento 3 novembre 1867 N. 4030.

6. Le epoche e forme di pagamento sono stabilite sul capitolato d'appalto, ostensibile presso questo Municipio durante l'orario d'Ufficio.

Amaro 18 agosto 1874.

Il Sindaco
G. Zoffo.

N. 721 1

Municipio di Sedegliano

AVVISO

Per ribasso del ventesimo.

per l'appalto dei lavori descritti nel precedente avviso d'asta 24 luglio 1874 inserito nel *Giornale di Udine* ai progressivi N. 185, 186, 187.

Avvertesi che con verbale odierno l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del sig. D' Orlando Gio. Battista fu Pietro di Bertiolo con tutte le condizioni contenute nei capitolati e Perizie rispettive e pel corrispettivo di L. 5221.79, cioè col ribasso di L. 0,76 per cento.

Nel termine di giorni undici a decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto mese corrente, chiunque potrà presentare a questa Segretaria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo accompagnata dal certificato di deposito prescritto nell'avviso d'asta del 24 luglio surriferito.

Su questa offerta ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto un nuovo incanto che verrà definitivamente deliberato al miglior offerente.

Il Progetto originale ed i capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sedegliano, 20 agosto 1874.

Il Sindaco
P. Chiesa

ATTI GIUDIZIARJ

R. Tribunale Civile di Udine.

BANDO VENALE 2

Vendita di beni immobili al pubblico incanto in seguito all'aumento di Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promossa

da Pietro Tam da Goricizza con domicilio eletto in Udine presso il suo procuratore sig. avv. Gio. Batt. Antonini

in confronto

di Angelo Tirelli ed Agostina Deana vedova Tirelli da Mortegliano, debitori contumaci.

Visto il precetto notificato ai debitori nel 9 maggio 1872 e trascritto in quest'Ufficio Ipoteche nel 13 mese stesso al n. 1686 Reg. Gen. d'ord.

Vista la Sentenza che autorizzò la vendita proferita da questo Tribunale nel giorno 17 settembre 1873, notificata nel 9 ottobre successivo; ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel dì 5 gennajo 1874 al n. 81 Reg. Gen. d'ord.

Visto il Bando redatto dal sottoscritto nel 9 febbrajo 1874, nonchè la Sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel 17 luglio decorso, colla quale al seguito di ripetuti esperimenti, previo ribasso di nove decimi sul prezzo di stima, gl'immobili specificatamente descritti nel bando predetto ai Lotti I II e III, vennero deliberati al sig. avv. Giovanni Murero qui residente, che elesse domicilio nel proprio Studio, pel prezzo di l. 105 il Lotto I, e di l. 12 per ciascuno i Lotti II. e III.

Visto in fine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel giorno 1 agosto volgente, col quale il sig. Francesco Ferro fu Francesco di Mortegliano, che nominò in proprio procuratore e domiciliatario questo avv. sig. Gio. Batt. Bossi, offrì l'aumento del Sesto sui Lotti predetti e cioè l. 122.50 pel Lotto I, e L. 14 per ciascuno dei Lotti II e III.

Fa noto al pubblico

Che nel giorno 15 settembre prossimo a ore 1 pomeridiana nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza del sig. Presidente 3 mese andante, avrà luogo il nuovo incanto e la successiva delibera al maggior offerente degli stabili seguenti:

Lotto I.

Casa con cortile in mappa stabile di Mortegliano ai n. 1120 sub. 1. di di pert. 0.04 ett. 0,00.40 rendita l. 7.20 — 1120 sub. 2. di pert. 0.03 ett. 0,00.30 rend. l. 4.50 — 1119 di pert. 0.08 ett. 0,00.80, rend. l. 0.28, fra i confini a levante Comand Francesco, mezzodì dott. Ambroggio Vittorio, ponente Carlo Savani, tramontana Giovanni Canciani stimata l. 1044 col tributo complessivo di l. 2.46 stata deliberata come sopra per l. 105.

Lotto II.

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Praulis in mappa stabile pure di Mortegliano al n. 2504 di pert. 1.32 ett. 0,13.20 rendita l. 0.85 confina a levante conti Strassoldo, ponente Brunich, tramontana strada detta Rivis stimata l. 117.04 col tributo di cent. 17 stata deliberata come sopra per l. 12.

Lotto III.

Terreno aratorio con gelsi detto Via di Flumignano in mappa stabile come sopra al n. 2272 di pert. 1.58 ett. 0,15.80 rendita l. 0.17, confina a levante e mezzodì Gio. Batt. detto Cinutti e strada di Flumignano, ponente Angelo Fabro, tramontana stradella detta dei Vieris, stimato l. 113.76 col tributo di cent. 3, stato deliberato come sopra per l. 12. Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto è quello offerto coll'atto 1 agosto volgente predetto, e cioè l. 122.50 pel Lotto I, e L. 14 per ciascuno dei Lotti II e III.

Condizioni della vendita

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive ad essi inerenti.

III. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento al prezzo d'incanto.

IV. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precetto saranno a carico del compratore.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla Citazione per vendita e comprese quelle della Sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VI. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a cauzione dell'offerta, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione che sarà stabilito nel bando, e che per ciò si stabilisce in l. 80 per tutti i Lotti ed in proporzione per ogni singolo Lotto.

Si avverte che colla Sentenza proferita da questo Tribunale nel 17 settembre 1873 è stata prefissa ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice nob. Filippo De Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 17 agosto 1874

Il Cancelliere
Malaguti.

Citazione per proclami

I conti Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato Trib. Prov. in Venezia la petizione 30 decembre 1865 N. 23472 per rilascio di beni già feudali situati in Forgaria nel Distretto di Spilimbergo, Provincia del Friuli, e rifusione di frutti contro delle seguenti persone: Leonarduzzi Pietro fu Simeone; don Lorenzo, Giovanni fu Pietro; Catterina per i figli minori Daniele, Luigi, Antonio Maria fu Domenico; Domenico fu Giovanni; Gio. Batt. di Domenico; Toffolo Giovanni fu Osualdo; Fortunato fu Giuseppe; Fortunato, Giuseppe, Girolamo, Antonio, Pietro, Maria, Biaggio, Leonardo fu Antonio; Girolamo Antonio di Antonio; Maria per i figli minori Antonio, Giovanni, Pietro fu Pietro; Coletto Antonio, Giovanni fu Giovanni; Maria Teresa in Toffolo; Mingotto Leonardo, Domenica di Antonio; Maddalena fu Giovanni vedova Zuliani; Pelizzoni Biaggio, Giovanni, Domenico di Domenico; Sabata, Felicita, Anna fu Biaggio; Domenico fu Giovanni; Ortali Giacomo, Antonio di Lorenzo; Giovanni, Domenica, Lorenzo fu Domenico; Costa Maria fu Antonio vedova Garlato; Garlato Leonardo, Silvestro, Giovanni, Catterina, Girolamo, Antonio, Giuseppe di Antonio; Gio. Batt., Domenico, Antonio fu Giovanni; Margherita per se, e pei figli minori Silvestro, Girolamo, Maria Maddalena fu Domenico; Gio. Batt., Leonardo, Giuseppe, Antonio di Domenico; Daniele, Giuseppe, Domenico fu Girolamo; Spiridione, Chiara fu Antonio; Cipriano di Giovanni: Toso Garlato Grazia fu Gio. Batt.; Lanfritto Simeone fu Giovanni; Del Mondo Antonio fu Pietro, Fabris Pietro di Urbano; Urbano fu Biaggio; Valentino fu Pietro; Catterina in Ribotti fu Pietro; Costantino, Giovanni fu Valentino; Ribottis Pietro fu Francesco; Giacomuzzi Antonio, Lorenzo, Giovanni, Antonia, Maria, Catterina fu Lorenzo; Teresa fu Giacomo in Zuliani; Antonio, Pietro fu Domenico; Gio. Batt. fu Giovanni; Angela pel figlio minore Domenico fu Giovanni; Giovanni pel figli minori Giacomo, Domenica, Vincenza; Bosero Sante, Raimondo, Vito, Giovanni fu Valentino; Domenica fu Andrea in Pozzuchino; Toso Lorenzo di Pietro; Giovanni, don Antonio, Catterina, Lucia fu Gio. Batt., Zancan Maddalena fu Francesco; Vecil Luigia fu Gio. Batt. in Barazzutti: Giovanni fu Giacomo; Natale, Caterina, Maria fu Pietro; Gio. Batt. fu Giovanni; Bartolammeo, Domenico fu Domenico; Domenica per la figlia minore Maria fu Gio. Batt.; Barazzutti Antonio fu Antonio; Maria fu Gio. Batt.; Colavino Giovanni, Beniamino, Francesco, Gio. Batt., Natale fu Domenico; Zuliani don Pietro, Giovanni, Pietro fu Giovanni Battista; Maria per i figli minori Gio. Batt., Angela, Pietro fu Gio. Antonio; Pietro, Antonio, Caterina; Pasqua di Giacomo; Caterina fu Pietro in Blarasino; Catterina, Maria, Domenico, Antonio, Giovanni fu Giovanni; Gio. Batt. fu Filippo; Giacomo detto Vigilant; Jogna Leonardo, Gio. Batt., Lorenzo fu Pietro; Pietro, Graziadio, Lorenzo fu Leonardo; Pietro, Lorenzo di Daniele; Agnola Giovanni fu Antonio; Gio. Batt., Domenica, Antonia Caterina fu Daniele; Ferigutto Gio. Batt. fu Pietro, tutti domiciliati in Forgaria.

La causa al 1° settembre 1871 era in corso d'istruzione.

Al co. Giovanni Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato del Notajo in Venezia dott. Pasini.

Volendo gli attori proseguire, col presente atto, che si rende noto per pubblici proclami, con autorizzazione data dal Trib. Civ. e Correz. in Venezia mediante Decreto 25 luglio 1874, portano la causa dinanzi al Tribunale medesimo a termini degli art. 47 e 51 del r. Decreto 25 giugno 1871, citando anche in quanto alle mogli, per l'autorizzazione, che potesse occorrere, i rispettivi mariti, notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso lo stesso l'avv. residente in Venezia dott. Antonio Scrinzi, al quale i convenuti dovranno far notificare entro giorni 15 l'eseguimento del disposto dall'art. 159 del Codice di Procedura Civile, e chiedono, che sia pronunciato conforme alla petizione premesso l'interrogatorio dei convenuti sui seguenti fatti: 1° Che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 30 decembre 1865 N. 23472 possedeva i beni, dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa, della quale descrizione gli si dà lettura.

2. Che li possede ora; 3. Che il Castello di Pinzano nel Friuli era un feudo dei co. Savorgnan; 4. Che Forgaria col suo territorio era soggetta a quel castello; 5. Che in Forgaria e suo territorio i conti Savorgnan esercitavano la giurisdizione; 6. Che i beni sopra indicati erano da loro posseduti; 7. Che per essi ai co. Savorgnan corrispondevasi un'annuo affitto; 8. Che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti mediante deposito nella Cancelleria.

1. Contr. 30 marzo 1871 autenticato dal Notajo Pasini e deposto negli atti del Notajo Nussi. 2. Procura.

Antonio dott. Scrinzi

Giovanni Cudella Usciere addetto alla Pretura Mand. di Spilimbergo.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.